Giovedì 3 Dicembre 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N 288.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LETTERA PARLAMENTARE.

ROMA, 1 dicembre.

Ho aspettato questo giorno a scrivervi, perchè soltanto oggi principiò la vera azione parlamentare. Nella scorsa settimana, infatti, scarsi i Deputati presenti, fiacche le discussioni ed ancora non chiariti certi sintomi. Non già che oggi lo sieno perfettamente; ma ho buono in mano per mandarvi qualche pronostico sulla situazione.

Come vi avrà il telegrafo riferito, sino dal primo giorno, 25 novembre, i due grandi agitatori della Camera erano presenti. Alludo all'Imbriani ed al Cavallotti; il primo tornato, più che mai, impaziente di dare sfogo a' suoi impeti da tribuno meglio che da legislatore; il secondo, alquanto più calmo del solito nel linguaggio e negli atti. Ed a queste parvenze sembra corrispondere certo intendimento dell'animo, di cui parlasi a Montecitorio; cioè la Sinistra estrema la si vedrà scissa in due pattuglie, accostandosi al Bovio ed all'Imbriani i Radicali intransigenti, ed al Cavallotti tutti gli altri che vogliono entrare nell'orbita dell'istituzioni. Ma se ciò si vedrà presto, non così presto si conoscerà se i *Cavallottiani* si mostreran benevoli ai Ministri, ovvero se contribuiranno a dar forza ad una Opposizione, di cui ancora non si conoscono i capi.

A proposito della quale Opposizione v'ha chi la crede possibile unicamente sotto la guida del Crispi; mentre altri la vorrebbero capitanata da Zanardelli, cui Giolitti, Brin ed altri si accosterebbero. Ma il Deputato di Brescia sembra perplesso verso le lusinghe degli amici, adducendo come il vecchio legame tra lui e Crispi non si possa spezzare senza venir meno ad un sentimento delicato, e anche col pericolo di non riuscire nello scopo per cui l'Opposizione sarebbe ricomposta. Aspettasi a Montecitorio la venuta dei due, per meglio capire se certi accordi saranno probabili o no.

Intanto dagli *incidenti* di questi giorni, e dallo intervento in essi del Presidente del Consiglio, e dei Ministri Villari, Nicotera, Pelloux, Chimirri e Colombo, sarei quasi tratto a credere come la discretezza degli Oppositori continuerà loro quella tregua, che sarebbe tanto utile pel lavoro legislativo. Il Villari, specialmente, pare che goda alla Camera molte simpatie. Però se, dopo la seduta pubblica, io mi inoltrassi nel *retro scena*, troverei certi indizj poco lieti. V'ha gente, che ha nel sangue la partigianeria, e non saprebbe star zitta a lungo. Quindi, come dissi nelle prime linee di questa lettera, da oggi si può datare il cominciamento delle divergenze *pro* e *contro* il Ministero Di Rudinì. Ed il tema delle divergenze sarà la *Esposizione finanziaria* pronunciata nell'odierna seduta dall'on. Luzzatti ministro del Tesoro. Il telegrafo mi precede; quindi inutile che io ve la riassuma in poche parole. Poi è anche inutile, dacchè l'*Esposizione* stessa nulla di nuovo reca, cioè che non si fosse già preannunciato nel *Discorso di Milano.* Quanto a me, opino che non si vorrà così subito disconoscere l'opera del Ministero per conseguire l'assetto del bilancio, e che gli Oppositori andranno ben cauti nelle loro censure su questo argomento, dacchè sanno come il Paese sia stanco di battibecchi vani, ed esiga di sapere con tutta schiettezza e verità lo stato delle cose. Ed il Luzzatti non mancò di schiettezza e di coraggio; quindi generalmente gli si profondono elogj.

E ciò va bene sotto l'impressione prima. Ma poi? Per incarnare il disegno del *pareggio* e di *elasticità nel bilancio*, si dovranno approvare i due *Omnibus* presentati nella prima seduta. Or chi non vede quanta materia ci sia per incoraggiare taluni a mettere bastoni tra le ruote del carro? La *Riforma* di questa sera canta già l'*antifona* di quella Geremiade che udiremo, e per settimane, da tutta quella Stampa che vorrebbe ad un tratto espiata la crisi del 31 gennaio.

Io non credo ad effetti immediati di qualsiasi Opposizione; ma ancora rimane a sapersi quanto numerosa e fida, dopo le vacanze, si addimostrerà la Maggioranza ministeriale. Dicesi che per dopo domani verrà convocata, volendo i Ministri dare dilucidazioni su certi punti dell'*Esposizione finanziaria* d'oggi.

Intanto per la vice-Presidenza della Camera l'on. Guido Baccelli riuniva i suffragi tanto de' ministeriali quanto degli anti-ministeriali. Ma ciò per convenienze che sono superiori alla partigianeria politica; e da un caso unico e raro non c'è a cavar'ne induzioni troppo ottimistiche.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno

Seduta del 2 — Pres. FARINI.

Rossi A. interpella sugli intendimenti del Governo circa l'interdizione del lavoro domenicale; svolge largamente la questione, dichiarandosi favorevole all'introduzione del riposo domenicale, additandone i vantaggi igienici, economici e morali e sostenendo che ogni industria può accettare senza danno questa riforma.

Chimirri riconosce il valore degli argomenti addotti da Rossi; ma crede che nelle attuali condizioni economiche ed industriali dell'Italia, dove il lavoro manca, questa riforma non è per ora desiderabile. Riconosce che qualche cosa si può fare pei fanciulli, e manifesta l'intenzione di presentare qualche provvedimento in questo senso, di efficacia maggiore di quelli finora approvati.

Rossi A. ringrazia il ministro, ed augurasi si facciano leggi pratiche, non inattuabili, per cui riescono di veruna efficacia.

Riprendesi la discussione sul progetto di modificazione al Codice di procedura penale, e se ne approvano parecchi articoli.

Camera dei Deputati.

Seduta del 2 — Pres. BIANCHERI.

Il presidente comunica che Baccelli è stato eletto vicepresidente della Camera con 195 voti, Bovio ne ebbe 17. Comunica inoltre che nella votazione per due commissari della Giunta del bilancio nessuno ottenne il numero legale dei voti. Proclama quindi il ballottaggio fra Mocenni e Chiaradia da una parte e Ferrari L. e Di San Giuliano dall'altra. Procedesi alla votazione di ballottaggio; domani se ne proclamerà l'esito.

Bonghi svolge la sua proposta di legge relativa alle incompatibilità parlamentari.

Nicotera, pur essendo contrario alla proposta Bonghi, non si oppone, seguendo una cortese consuetudine, alla presa in considerazione, e la Camera approva.

Riprendesi la discussione del progetto per modificazioni alla legge sugli stipendi ed assegni per l'esercito, al punto dove parla della abolizione dei cavalli ai capitani.

De Zerbi svolge un suo emendamento per il quale il diritto alla razione di foraggio verrebbe conceduto ai capitani quando fossero inscritti nel quadro d'avanzamento.

Pelloux, se la Camera credesse di accettare l'emendamento De Zerbi e di assegnare tre cavalli per ogni reggimento, non si opporrebbe. Non potrebbe accettare altri emendamenti.

L'emendamento De Zerbi è approvato. Così approvansi altri emendamenti; poi, dopo discusso a lungo sulla indennità di carica, rimandasi il seguito a domani.

Villari presenta due progetti, uno per modificazioni all'ordinamento dell'amministrazione scolastica provinciale e l'altro pel riordinamento del consiglio superiore della pubblica istruzione.

Branca presenta il progetto per una nuova ripartizione di fondi assegnati dalla legge 30 dicembre 1888 negli esercizi 1892-93 e 1893-94, per la costruzione di strade nazionali e provinciali e per richiesta di maggiori somme.

Luzzatti presenta il progetto per modificazioni all'art. 4 della legge 11 luglio 1889 riguardante gli appalti dei lavori pubblici alle società cooperative di produzione e di lavoro.

Si annunciano varie interpellanze e, ad una risponde subito il Ministro Nicotera; ma trattasi di interessi locali.

STUDII SOCIALI.

—

L'arbitrato nei conflitti fra padroni e operai.

—

(Continuazione e fine. V. Giornale di ieri)

Oltre ai tribunali industriali, vige in Allemagna una specie di *giustizia di pace* del lavoro esercitata dagli *ispettori delle fabbriche.* Il loro compito è puramente officioso.

Per ciò che riflette specialmente le miniere, in seguito agli ultimi Rescritti dell'Imperatore Guglielmo l'amministrazione organizzò nei bacini carboniferi dello Stato, particolarmente nel Distretto di Sarrebruck, delle commissioni di delegati operai la cui missione consiste: 1.o nel trasmettere ai direttori i reclami dei lavoratori contro i regolamenti e loro applicazione; 2.o nel far osservare dai camerati i regolamenti sui quali ci sia accordo; 3.o nel comporre le divergenze e litigi che possono insorgere fra operai.

Questi delegati sono nominati a scrutinio segreto per tre anni. Sono eleggibili gli operai che abbiano 25 anni di età e che lavorino da cinque anni nelle miniere reali. Sono elettori gli operai che abbiano vent'un anno e lavorino da tre mesi.

Fra delegati ed amministratori si tengono conferenze ogni tre mesi: indicando urgenti questioni da discutersi, cinque delegati possono provocare una conferenza straordinaria.

Ci sarebbe niente da prendere pel nostro paese, in vista di possibili scioperi, da questi tribunali industriali ed uffici di conciliazione, da queste conferenze obbligatorie fra delegati operai e direttori di pubbliche e private imprese?

—

Ancora poche parole sull'arbitrato nel Belgio.

I Consigli dell'industria e del lavoro sono di recente istituzione; vennero creati dalla legge del 16 agosto 1887. Sono ad un tempo organi rappresentativi dell'industria e del commercio, ed uffici di conciliazione nei litigi fra padroni ed operai.

Se ne contano presentemente ventinove nelle principali città manifatturiere, negli importanti bacini carboniferi, come Quaregnon, Frameries, Hornu, Flenu, Charleroi, ecc.

Ogni Consiglio è composto di tante sezioni quanti sono i varii rami d'industria nelle singole località; ogni sezione è formata da sei membri al meno, da dodici al più; operai e padroni vi stanno in numero eguale.

Vi è pei Consigli una sola riunione annuale obbligatoria; tuttavia, in circostanze gravi, per esempio quando si minaccia uno sciopero, possono essere convocati sia dal governo, sia dal borgomastro.

L'azione di questi Consigli, chiamati dalla legge del 1887 a funzionare come uffici di conciliazione, non intralcia od impedisce quella dei Consigli privati, quali le *Camere di spiegazioni.*

Perchè si comprenda cosa sia la *Camera di spiegazioni*, citerò quella stabilita per gli operai del materiale nei bacini di Mariemont e Bascoup.

Si suddivide in tanti comitati quante sono le professioni. I comitati si compongono di delegati scelti dagli operai. Si riuniscono ogni trimestre cogli agenti che dirigono il lavoro, sotto la presidenza dell'ingegnere capo. Esaminano tutte le questioni e controversie fra operai e la Compagnia in ordine ai lavori ed alle mercedi. Talvolta danno torto agli operai: la sentenza è generalmente accettata da questi, perchè resa dai loro camerati.

—

Così è organizzato l'arbitraggio nel Belgio, in Allemagna, in Inghilterra.

Ma, si obbietterà, tali istituzioni valgono a scongiurare gli scioperi nei paesi che hanno la fortuna di possederle?

No certo; esse non impediscono certo numero di scioperi sia nei docks di Londra, come nelle miniere della Ruhr e nei bacini di Liegi.

Ma chi dice che i conflitti non possano scoppiare più gravi e numerosi senza l'intervento degli arbitri?

Certo anche in altri paesi la legge non vieta a padroni ed operai di ricorrere all'arbitrato, ma il meccanismo che ho brevemente analizzato è cosa ben diversa: è destinato ad agire preventivamente, prima che scoppi lo sciopero colle sue collere, co' suoi odii e rovine, quando cioè le parti non hanno ancora perduto il sangue freddo e la ragione.

Noi non l'abbiamo questa organizzazione dell'arbitrato preservativo, e non l'hanno nè meno i francesi dove pure lo sciopero è frequente e produce disastrose conseguenze. Ma come in Francia lo sciopero, non ancora composto, dei vetrai riporta oggi sul tappeto la questione; così negli altri paesi, privi di una legislazione in materia, si dovrebbe pensar seriamente a prevenire possibili non lontani conflitti, perchè quello che oggi sembra superfluo domani potrebbe rendersi necessario.

Il saputello di Redazione.

50,000 italiani eliminati.

Narrano i giornali di Trieste che i deputati croati della Dalmazia hanno elaborato un nuovo « memorandum » per chiedere al Reichstag la soppressione del Liceo italiano di Zara, affermando che l'elemento italiano in Dalmazia, forte di 50,000 individui nel 1881, è ora completamente eliminato.

Il curioso si è che il *Narodni List* di Zara, organo massimo dei croati, pubblica tutti i giorni degli articoli per deplorare che in tutte le città e perfino nei villaggi della Dalmazia non si parli dalla popolazione croata altra lingua che l'italiana.

La requisitoria del Pubblico Ministero nel secondo processo di Massaua.

Massaua, 2. Il P. M. fece oggi la sua requisitoria.

Concluse domandando: I. il non luogo a procedere contro Adam e le nove guardie indigene; II. **la condanna di Livraghi all'ergastolo** ritenendolo compromesso nell'affare di Getheon; III. **la pena di morte** contro Abdel-Rahman.

Escluse che nelle altre uccisioni si tratti di reato. Le guardie obbedirono agli ordini della autorità legittima.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 13

TUTTO È BENE QUEL CHE FINISCE IN BENE.

—

NOVELLA.

—

Mattea credette che suo padre lusingasse la sua passione in perfido modo e la incoraggiasse a tentare colle proprie seduzioni di più facilmente ingannare il maomettano.

Ella non conosceva le vie di mezzo: o bianco o nero, come del resto accade ai giovani. Laonde non pensò che il padre volesse soltanto ritardare i propri pagamenti, ma che inoltre volesse anche mancare di parola e scambiare le occhiate d'amore e la riputazione della figlia co' suoi debiti e colle mercanzie turche da lui ricevute.

Questa condotta dei veneziani co' turchi era sì poco rara, e Ser Giacomo stesso, in presenza della ragazza, aveva tante volte usato di meschini sotterfugi per cavare pochi zecchini di più dai suoi contratti, che Mattea poteva ben temere, con qualche fondamento, di ragione, esser divenuta oggetto d'un sozzo intrigo.

Non consultando che la sua fierezza, e cedendo a moto irresistibile d'indignazione generosa, ella si pensò di far comprendere ad Abul la verità. Armandosi di tutta la risoluzione del suo carattere, nel poco tempo che rimase sola, aprì il velo per metà e chinandosi verso il flemmatico maomettano, gli disse, articolando nettamente ogni sillaba e semplificando sua frase il più possibile per essere compresa:

— Mio padre la inganna. Io non la voglio sposare.

Abul, meravigliato, un po' acceso dal lampo che brillava nel di lei sguardo e dal fuoco di quelle giovanili guancie, non sapendo che pensare, credette sulle prime ad una dichiarazione amorosa, e rispose, in turco:

— Anch'io vi amo, signorina, se lo desiderate.

Mattea, non comprendendo la risposta, ripetè la sua prima frase, più lentamente, e soggiunse:

— Mi ha compresa?

Abul, rimarcando sul volto della giovane una espressione più calma ed una fierezza più sicura, mutò avviso, e disse a caso:

— Come vi piacerà, signorina.

Infine, Mattea avendo una terza volta ripetuto il suo monito, cercando di mutare e di aggiungere qualche parola, ei credette capire, dalla severità del volto, ch'ella fosse in collera. Cercando allora in che avesse potuto offenderla, si risovvenne di non averle fatto alcun regalo; e s'immaginò che a Venezia, come in parecchie altre contrade da lui visitate, era un dovere di indispensabile cortesia verso la figlia d'un cliente, un qualche donativo: riflettè per un istante all'oggetto più proprio che avesse lì sotto mano, per riparare a tale inciviltà, e non trovò di meglio che una bottiglietta di cristallo piena di pastiglie profumate, ch'egli teneva regolarmente con sè, e delle quali ogni tanto ne portava una alla bocca, secondo l'usanza de' suoi paesi.

Cavò dunque dal taschino la bottiglietta e la mise in mano di Mattea.

Ma come questa la rifiutò, egli temette d'aver mancato di grazia; e sovvenendosi d'aver veduto i veneziani baciar la mano alle signore che incontravano, depose un bacio sulla mano candida della fanciulla; poi, volendo aggiungere una parola gentile, portò la propria mano al cuore, dicendo in italiano, in modo grave e solenne:

— Vostro amico.

Questa parola semplice, il gesto franco ed affettuoso, la figura nobile e bella di Abul, fecero tanta impressione su Mattea, ch'ella non si fece più veruno scrupolo di accettare un dono sì onestamente offerto.

Credette essere stata compresa; e interpretò l'azione del suo amico come una testimonianza di stima e di confidenza.

— Egli ignora i nostri usi — pensò — L'offenderei senza dubbio qualora persistessi nel ricusare. Ma la parola « amico » da lui pronunciata, esprime con efficace verità i sentimenti che ci legano entrambi: lealtà santa, affezione fraterna; i nostri cuori si sono intesi realmente.

Mise l'ampolla nel proprio seno e disse a sua volta:

— Sì, amici; amici per la vita.

E commossa, raggiante di gioia, rassicurata, ella richiuse il velo e ritornò la calma e serena figura di prima.

Abul, soddisfatto d'aver compiuto il suo dovere, si persuase di averle dato un regalo di conveniente valore, l'ampollina essendo in cristallo del Caucaso, e le profumate pastiglie un prodotto speciale dell'isola di Scio, del cui commercio egli aveva il monopolio: un prodotto che vendevasi ad assai caro prezzo. Ciò confidando, egli riprese tranquillamente a gustare il sorbetto alla vainiglia che gli stava davanti.

Per qualche po', Timoteo, bramoso di tormentare Ser Giacomo, gli comunicava con aria di misteriosa importanza le più futili osservazioni, ed ogni qualvolta lo vedeva volgere il capo, inquieto e curioso, verso la figlia, s'affrettava a dirgli:

— Ma per bacco, Ser Giacomo! che vi può angustiare in siffatta guisa?.. La signorina Mattea non è già sola, al caffè. Forsechè non si trova sotto la protezione del mio signore e padrone, ch'è l'uomo più zelante dell'Asia Minore?.. Siate sicuro che il tempo non par lungo, no, al nobile Abul-Amet!..

Queste riflessioni pungevano come tanti serpenti l'anima già turbata di Ser Giacomo; ma, nel tempo stesso, risvegliavano l'unica speranza ch'egli ancora serbasse di concludere il vantaggioso affare della compera di quella maledetta eta bianca che gli stava tanto a cuore; e perciò filosoficamente si diceva:

— Andiamo... Poichè il fallo è fatto, cerchiamo di approfittarne... Purchè la mia donna nol sappia, tutto si potrà accomodare facilmente...

E tornava a perorare i suoi propri interessi.

(Continua).

Una nuova cura per la tubercolosi.

—

(*Nostra Corrispondenza*).

Palermo, novembre 1891.

Qui continua e va facendosi sempre maggiore l'interessamento per la scoperta del Prof. **S. Garofalo**, valente chimico, con laboratorio in via Tornieri. In questo scorcio di secolo i professionisti hanno dedicato tutta la loro attività a scoprire un metodo di cura nuovo, uno specifico, insomma, atto a debellare la tubercolosi, la bronchite ed i catarri polmonari; mali tutti, che trascinano mezza umanità a sicura morte.

Dopo i cattivi successi della linfa Koch, desta molta attenzione la scoperta del **Garofalo**. — La cura, al contrario di tutte quelle finora tentate, è basata sull'azione pronta di prodotti chimici efficacissimi. Il respiro dell'ammalato viene più libero, l'espettorazione facile, diminuzione notevole della febbre, ricomparsa dell'appetito, aumento di forze, ecc. Gli esperimenti già fatti sono riusciti mirabilmente.

Il rimedio sarebbe una specie di antisettico, che impedisce l'ulteriore sviluppo dei bacilli e garantisce l'organismo da infezioni nuove. Molte lettere e telegrammi giungono giornalmente al Prof. **Garofalo**, chiedendogli qualche boccetta di specifico, onde tentare la prova; ed il Prof. **Garofalo** da uomo filantropo, appaga subito le brame. Un bravo a nome dell'umanità sofferente.

Intanto, sappiamo che il **Garofalo**, verso la fine dell'anno, esporrà il suo ritrovato alla società di medicina. Se la nuova cura dovesse attecchire, Palermo sarebbe inondata di tubercolosi. Tanto per ora. Ossequio.

Aless. Bianco.

Una spiegazione ufficiosa al discorso Kalnoky.

L'ufficioso *Pester Lloyd*, in un articolo che si afferma ispirato dallo stesso Kalnoky, scrive quanto segue:

« Il conte Kalnoky non parlò affatto della questione romana, ma della questione del Papa.

« Ambedue, da 21 anno, non sono più identiche.

« Roma appartiene all'Italia e nessuno, e meno che meno l'Austria, è intenzionata di disturbarne il sanzionato possesso.

« Quando si parla di questione papale, si intende la posizione personale del Papa in Italia. Il Papa deve essere libero, indipendente, poichè la qualità di suddito di uno Stato, non può essere accettata dagli altri Stati quale suprema istanza dei cattolici.

« E' un problema insoluto come si possa accordare l'indipendenza del Papa con la sovranità dello Stato. Oggi il problema esiste in Italia, per l'Italia, perchè il Papa risiede colà; il problema potrebbe esistere anche per un altro Stato, nel caso che il Papa mutasse residenza.

« La questione papale è un affare interno dell'Italia che devesi definire senza ingerenze straniere.

« Nel caso che la residenza di Re Umberto e del Papa in Roma diventasse impossibile, allora non il Re ma il Papa dovrebbe andarsene.

« In questo senso si devono interpretare le dichiarazioni di Kalnoky.»

Un grande romanziere che va a fare il cuoco nell'Asia.

Il conte Leo Tolstoi, che, in differenti lavori perorò la causa della riorganizzazione della carità, ha preso una determinazione coraggiosa: si è messo in viaggio per l'Asia centrale con tutti i membri della sua famiglia, per applicare uno de' suoi sistemi.

Tutta la famiglia si dedicherà alla istituzione di cucine popolari e ognuno dei vecchi e giovani Tolstoi dirigerà uno di questi stabilimenti, sorvegliando direttamente le cucine e ammanendo le porzioni ai derelitti.

La contessa Taziana percorre il governo di Riasan, il conte Sergio quello di Tula, il conte Lew Ljesovich è a Samara. La contessa Tolstoi resta a Mosca dove è diventata la madre dei fanciulli poveri.

La lingua italiana

lingua ufficiale in Istria e Dalmazia.

Si ha da Trieste che la Suprema Corte di Giustizia ha respinto tutti i reclami di municipi croati e di privati, perchè dai tribunali dell'Istria e della Dalmazia si continua ad accettare gli atti redatti in lingua italiana e si evadono nella medesima lingua.

La Suprema Corte, nel respingere tali reclami, dichiara che la lingua italiana è lingua ufficiale pegli uffici nell'Istria e nella Dalmazia.

Quattrocento operai licenziati.

Genova, 2. Giunge notizia da Savona, che ieri si chiuse l'importante stabilimento metallurgico Tardy e Benech I 400 operai che vi lavorano rimasero da un momento all'altro senza lavoro.

Cronaca Provinciale.

Il Padre Agostino da Montefeltro a San Vito del Tagliamento.

Bagnarola, 2 dicembre.

Ho sentito questa mattina a San Vito il Padre Agostino da Montefeltro.

La fama del celebre oratore aveva chiamato molto pubblico dai paesi vicini, da Portogruaro, da Codroipo e perfino da Udine.

Il tema prefissosi era: *L'educazione dei figli*. Tema vasto, importante, e addatto a quella mente sublime di oratore fatidico.

Quando Padre Agostino salì il pergamo, lo accolse un silenzio sepolcrale. Nella vasta Chiesa tutta gremita di ascoltatori, la maggior parte intelligenti, si sarebbe sentita volare una mosca, tanta era l'ansia e l'aspettativa del pubblico.

Esordì la sua irruente orazione con un'invocazione al cristianesimo, poi entrò in argomento, ed ebbe scatti portentosi di eloquenza, tanta facondia di dire, tanta elevatezza di concetti, che il pubblico, sebbene penetrato della santità del tempio, proruppe in applausi sinceri spontanei.

Quando il terribile frate riprese il suo dire sembrava ispirato. Dall'occhio sfavillante balenavano lampi di luce indefinibile, dalle sue labbra partivano accenti che toccavano l'anima, che la impietosivano, che la terrorizzavano. Così deve aver parlato Cristo alle turbe, perchè Padre Agostino è ispirato soltanto al vangelo e sull'orme del Nazzareno informa le sue prediche.

Vi furono momenti in cui sul ciglio di molti vidi brillare le lacrime, e quando colla sua parola calda, appassionata, descrisse l'origine, tessè la storia pietosa del suo istituto di orfanelle, la commozione era generale. Qualcuno piangeva! La pittura lacrimevole che si fece di quella povera vedova ammalata circondata dai tre figli affamati, laceri, imploranti dal Cielo pietà per la povera loro madre, fu tale uno strazio che al solo ripensarci mi sento i brividi per l'ossa. E da quella stanzuccia di dolore ebbe origine l'idea del suo asilo di orfanelle che dopo tanti anni di lavoro, di cura, ora conta 73 giovanette.

E puoi andarne ben orgoglioso, o frate ispirato alla più sacra carità cristiana, perchè sono ben 73 cuori innocenti che benedicono la santa opera tua. Oh! fossero molti i religiosi che invece di pensar soltanto al ventre imitassero l'orme tue!... il clero riscuoterebbe più stima di quella che gode oggi, e la fede sarebbe più pronta al trionfo.

Avevo sentito Padre Agostino tre anni sono un'altra volta a Treviso e il concetto che allora mi ero fatto di lui mi fu confermato questa mane. Egli è sempre l'oratore inarrivabile, pieno di fede nel suo apostolato, ispirato alle vere massime cristiane l'amore del prossimo, la carità per chi soffre. E con tali precetti nel cuore, con sì puro entusiasmo nel suo ministero Padre Agostino non può aspettarsi che la gratitudine della società.

Gaetano Toniatti.

Teatri in Provincia.

Latisana, 1 dicembre.

Questa sera fu aperto il nostro teatro dalla compagnia comica diretta dall'attore brillante Angelo Zoppetti, col conosciuto dramma di Ohnet — *il padrone delle Ferriere*

E' da molto tempo che le scene del teatro di Latisana non vengono calcate da una buona compagnia, e per questo il pubblico fece buon viso alla venuta dello Zoppetti, accorrendo in buon numero al teatro, ad onta che tanti lutti rendano triste il paese.

Non dirò nulla della produzione: chè del *padrone delle Ferriere* tanto si scrisse in tutti i tuoni da ricordarci perfino la curiosissima critica di Aldo Ricchetti, che ispirava a Cecco del *Sior Tonin Bonagrazia* quel sonetto, che tutti possono leggere nel numero 48 di esso giornale.

La compagnia Zoppetti è veramente scelta. In altra mia dirò particolarmente dei meriti dei singoli attori — per ora, i lettori della *Patria* si accontentino di sapere che è una compagnia, che recita bene, che è bene messa, bene affiatata, e che interessa il pubblico colla simpatia dei suoi componenti. V'ha un attore dagli occhi scintillanti, una donnina degna del pennello di Tiziano una prima donna, vera figlia del celebre Belli-Blanes ed un brillante, che fa ridere i più musoni.

Il teatro era pieno zeppo, e gli spettatori che uscirono dal ritrovo, a sipario calato, contenti e col desiderio del ritorno. — Peccato che quel buonumore di *Nautilius* sia assente; ma io che credo alla suggestione ipnotica sono certo che sarà qui in breve, e che allora realizzerà il promesso idillio lungo le sponde del glauco mare — e frequentando alla sera il teatro, farà animo a tutti a gettar via la gretteria e ad accorrere a divertirsi ad udire la brava compagnia Zoppetti.

N....us.

Scheletri dissepolti.

Il 28 decorso, nei pressi della frazione di Santa Maria (Comune di Lestizza) un tal Domenico Urli, mentre praticava uno scavo per estrarre sassi da muro, rinvenne alla profondità di circa 60 centimetri, uno scheletro umano, e subito sotto altri due e un pugnale in parte consumato dalla ruggine.

Le ossa estratte furono ricoperte, e il sindaco fece sospendere il lavoro e diede partecipazione della cosa al R. Procuratore del Re.

Pare si tratti di cadaveri sepolti in epoca molto lontana.

Fallimenti in Provincia.

Il Tribunale, con sentenza 30 novembre ha dichiarato il fallimento di Geretti Antonio di Giovanni, negoziante ed oste di Cassacco: fu delegato per le operazioni relative alla procedura il Giudice dottor Domenico Fiorasi; nominato Curatere provvisorio l'avv. G. B. della Rovere.

Il 14 corrente prima adunanza dei creditori, nomina dei membri della delegazione di sorveglianza e nomina definitiva del Curatore. Giorni trenta per la presentazione nella Cancelleria del Tribunale delle dichiarazioni di credito; 18 gennaio prossimo chiusura del processo verbale di verifica.

Una nuova cassa rurale di prestiti

venne istituita in S. Giorgio della Richinvelda. Alla rogazione dell'atto costitutivo assistè il prof. Leone Wollemborg.

Ricorso respinto.

Il Consiglio di Stato annullò il ricorso di certi Canori e Bertoli contro la Giunta prov. amministrativa di Udine che respingeva il ricorso chiedente l'annullamento delle elezioni di Castelnuovo.

Il rinomatissimo Prosciutto di S. Daniele

vendesi a L. **2** la scatola da g. 500 presso il negozio **Lorenzo Jogna** *in S. Daniele del Friuli.*

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello

Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

— GIORNO 2 Dicembre 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	3. Dic. Ore 8 a.
Ter.	5 8	9 5	9.6	4 2	11.	3.8	2 9	2.6
Bar.	752	751.5	750.5	750.2	—	—	—	752.
Dir.								

Minima nella notte 2-3 0.

(Tempo bello).

Bollettino astronomico

3 Dicembre 1891

Sole
leva ore di Roma 7. 23
Passa al meridiano 11. 46. 43
Tramonta » » 4. 12
Fenomeni importanti:

Luna
leva ore 9. 32 m
tramonta ore 4. 43 s
età giorni 2.
Fase:

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine 22° 6' 40''

Consiglio Provinciale.

(Continuaz. e fine vedi numeri di 286-287)

Si approvò lo Statuto e il Regolamento del Consorzio per la sistemazione della roggia detta Villicogna nei Comuni di Pocenia e Palazzolo dello Stella.

Fu pure approvata l'affrancazione di una contribuzione enfiteutica a debito dei consorti Zuccolo di Orgnano, del Legato Toppo - Vassermann.

Il Consiglio poscia prese atto della deliberazione d'urgenza con la quale fu autorizzato il Presidente della Deputazione a stare in giudizio per promuovere il rimborso di una spedalità; ed approvò la costituzione del consorzio intercomunale di seconda categoria a sinistra del Tagliamento fra Turrida e il confine Pichi e Bevazzana.

Con una variante, proposta dal consigliere Billia, concordata col Consiglio d'Amministrazione, si approva il conto consuntivo 1890 dell'ospizio Esposti e partorienti di Udine; e poscia il bilancio preventivo 1892.

Abbiamo pubblicato per intero la relazione dell'avvocato Ignazio Renier sulla competenza passiva della spesa per l'acquisto e conservazione del *Pus - vaccino*: il Consiglio accolse le conclusioni di essa.

Rispose affermativamente alla domanda del Comune di Sacile di estendere l'impianto di platani sulla strada maestra d'Italia.

Infine il Consiglio prese atto della comunicazione fatta dalla Deputazione Provinciale circa lo stato del Consorzio Ledra-Tagliamento ed intorno alla inopportunità di cautare il credito di lire centomila sulle realità del Consorzio medesimo: e passò all'ordine del giorno.... ch'era poi l'ordine della *buona notte*, poichè i consiglieri se n'andarono.

Lamentasi la *troppa carne al fuoco*, e si desidera che la Deputazione, per venture sedute consigliari, compili un ordine del giorno meno farraginoso.

Non è che una proroga.

Perchè la *Patria del Friuli*, anche prima che la Deputazione Provinciale ritenesse *ineleggibile* il prof. Clodig, si esternò in questo senso parlando agli Elettori Cividalesi, taluno bambinescamente volle mandarci le sue congratulazioni per il voto contrario del Consiglio, che così sarebbesi posto in conflitto con la sua Rappresentanza permanente.

Or a questo tale sispondiamo che a noi nulla, proprio nulla importa del risultato ultimo della contesa; ma questo dovrà attendersi da Sentenza della IV Sezione del Consiglio di Stato.

Ed aggiungiamo che tra i Consiglieri, i quali l'altro giorno discussero in argomento, il solo nob. Mantica diede giustificazione plausibile al proprio voto, dicendo che sta bene, per chiarire meglio questa specie di ineleggibilità, che si costituisca una *Giurisprudenza pratica*.

Del resto noi allarghiamo la tesi, e soggiungiamo che se anche non esistesse l'*incompatibilità di Legge*, gli insegnanti è meglio che non si immischino in negozj amministrativi. Chi poi ama la Scienza o le Lettere, è per solito schivo di queste distrazioni.. e tiene poi nel debito conto anche il così detto suffragio popolare.

Parole confortevoli per la Scuola d'Arti e Mestieri.

Durante la discussione, domenica, all'Assemblea della Società operaia, per diminuire la quota del concorso alla Scuola d'Arti e mestieri, il signor Andrea Flaibani, l'artista geniale che tutti conoscono, il quale ebbe a vivere fuori della natia città più anni ed in centri artistici d'importanza; ebbe ad affermare che le nostre scuole serali diedero dei risultati splendidi, più che altre scuole dove si spende il doppio. E soggiunse che l'ultima esposizione dei lavori poteva far onore alla Scuola di qualunque città, anche della nostra più importante.

Ora, volemmo riferire queste parole che suonano confortevoli per la nostra Scuola d'Arti e mestieri, in questi giorni in cui la discussione tenuta nell'Assemblea forma ancora oggetto di conversazioni e in cui certe invidie e certe bizze personali schizzano veleno contro una istituzione sorta e vivente per solo ed unico vantaggio degli operai.

Un gerente in Tribunale.

Jeri compariva davanti al Tribunale il signor Vittori Antonio, gerente del giornale *il Cittadino Italiano*, per essere interrogato dall' Eccellentissimo Presidente se accettava il recesso di querela da parte del signor Indri Domenico, già intentata contro il foglio clericale e il suo gerente.

— Siete contento? — gli chiese dunque il Presidente del Tribunale.

— Sissignor ... Ma no de pagar le spese nè mi nè il *Cittadino Italiano*.

— Ah già, questo s'intende. Le spese le pagherà quell'altro.

E fu letta, in seguito a ciò, Sentenza colla quale, accennato alla cessazion del processo per ritiro di querela da parte del querelante, venivano a questi addossate le spese.

—

Dobbiamo notare, per la verità, che il direttore del *Cittadino Italiano*, Don Giovanni Del Negro, rilasciò al signor Domenico Indri una dichiarazione dove afferma, anche a nome del corrispondente cividalese che scrisse le righe querelate, come qualmente con queste non s'intendesse già di offendere l'on direttore del *Forumjulii*: dichiarazione già fatta all'epoca del processo, ma della quale allora il querelante non si accontentò.

A noi sembra che proprio in questo pettegolezzo — pur non volendo, com'egli dice, far la figura del pilfero, — il signor Indri l'abbia fatta; e come!..

Concorso pei giovani studiosi delle Lettere.

Col titolo Fondazione *Dante* fu istituito un premio di lire 1200 annue, per due anni, a favore di giovani che abbiano compiuto con ottima riuscita gli studj filosofico-letterarii presso l'Università di Padova. Le istanze devono presentarsi non più tardi del 27 dicembre al Rettorato, corredate di documenti, tra cui quello che il concorrente è sprovveduto di beni di fortuna.

Gli esami in iscritto a porte chiuse; consistenti specialmente a provare gli studi danteschi dell'aspirante al premio, si terranno nei giorni 2 e 4 gennaio 1892.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Cancelleria dell'Università.

Lavori artistici a Venezia.

Con decreto ministeriale venne incaricato il conte Giuseppe Uberto Valentinis, nostro comprovinciale, di riprendere i lavori lasciati sospesi a Venezia pella riparazione dei dipinti ad olio sistema Pettenkofer, invitando gli studiosi a recarsi a Venezia il 4 dicembre.

Cucina popolare economica.

Razioni smerciate nel novembre N. 17200 per lire 1270,45. Spese lire 1237,51. Utile netto lire 32.94.

Utili da 1 gennaio a 31 ottobre 1891 lire 216,41.

Totale lire 249.35.

I FIORI

è il tema della conferenza che terrà domani a sera il cav. dott. Fabio Celotti, alle ore otto e mezza, nella sala Maggiore del R. Istituto Tecnico.

Chi ha assistito ad altre conferenze del dott. Celotti, sa come egli sappia combinare l'eletta forma ed i pensieri alti e gentili.

Il tema geniale, la simpatia che meritamente gode il conferenziere, lo scopo nobilissimo cui si devolvono i proventi di queste indovinate conferenze invernali — e cioè, metà del ricavato a favore della «Società Dante Alighieri» e metà a favore della Società Reduci — tutto fa credere che la prima conferenza di quest'anno avrà scelto e numeroso uditorio.

Non dimentichiamo che la Società Dante Alighieri, per degnamente cooperare a raggiungere i propri intenti patriotici, abbisogna di molto danaro; non dimentichiamo che la Società dei Reduci viene in soccorso di tanti poveri vecchi i quali hanno cimentato la loro vita in pro della Patria.

Conflitto tra Medici e Comuni.

Le Associazioni mediche avranno, come tante altre congeneri, il nobilissimo scopo di proteggere i loro affigliati contro l'arbitrio e la prepotenza dei Partiti, e di farsi riparatrici là dove l'intrigo e l'abuso portasse danno morale e materiale alla classe; ma spingere la loro azione fino al punto d'impedire che altri concorrano o vengano nominati in que' Comuni dove furono licenziati i medici per motivi di servizio congiunti al diritto che loro concede la Legge del 22 dicembre 1888, la mi pare troppo enorme offesa ai principii del nostro reggimento di autonomia municipale.

Si verrebbe in questo modo a creare un altro Stato nello Stato: quindi lo Statuto di una Società qualunque messo in opposizione allo Statuto del Regno: una lega di medici inalberata contro le Istituzioni amministrative. Abbiamo la Repubblica di S. Marino in Italia e dovrebbe bastare.

—

Queste osservazioni non sono del Giornale, ma ci vengono da altri. Le pubblichiamo per ispirito di imparzialità, e perchè riteniamo anche noi che in qualche caso possano valere.

Se non che è a dirsi pur troppo che certi maltrattamenti di Sindaci e Giunte e Consigli Comunali verso Medici meritevoli di ben altro, hanno condotto le Associazioni Mediche al segno di aperta resistenza riguardo a qualche Comune.

Nota della Redazione.

Fu rimesso in libertà,

a Trieste, quell'Eugenio Rodolfi di Udine, agente di negozio, del quale narrammo l'arresto lunedì per truffa in danno di una giovane che il Rodolfi prometteva di sposare. Le carte e i preziosi di cui gli si imputava il tentato trafugamento, furono invece trovati intatti e in piena regola.

I processi di questi giorni.

Comino Valentino e moglie di Buja, imputati di diffamazione: rinviato perchè in trattative di componimento.

Perosa Pietro da Canussio, imputato di lesioni: condannato a mesi 10 giorni 25 di reclusione.

A favore di Maria Di Tommaso e di Paolo Del Bianco, imputati di violazione di domicilio, fu dichiarato non luogo a procedere per non essere essi autori del reato.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 8 replica a richiesta generale dell'operetta: *In cerca di felicità* del M.o Suppè.

Quanto prima: *Donna Juanita* del M.o Suppè.

Circo equestre Zavatta.

Questa sera alle ore 8 grande rappresentazione.

Comunicato (1).

Lettera aperta.

Nel N. 95 del *Castello d'Udine* si legge un lungo articolo infiorato di elogi a favore della Compagnia Stravolo che agisce sulle scene del Teatro Minerva. Non riguardandomi punto la più o meno esatta cronaca dello spettacolo, mi atterrò semplicemente a quello che, forte della mia coscienza di cittadino e di soldato, riconosco per un affronto alla divisa che indosso, o meglio per una menzogna che merita il biasimo di tutti gli onesti.

Anzitutto mi permetterò confutare e dichiarare priva di verità l'asserzione dell'ignoto articolista che, con un'impudenza degna invero dello scrittore di un libello, asserisce che « *Ogni sera che il buon Dio manda, i due lati di loggia liberi al pubblico che non paga che la semplice entrata, sono in gran parte occupati da militari....*

Se l'imparziale corrispondente si fosse preso la briga di recarsi in teatro e di pubblicare il suo articolo a base di verità, non avrebbe potuto premettere quell' « *Ogni sera che il buon Dio manda* » risultando chiaramente e a

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità che quella voluta dalla Legge.

portata di tutti che nei giorni feriali solo pochi sottufficiali e raramente qualche caporale o soldato hanno il permesso di recarsi al teatro. Nei giorni festivi poi l'affluenza dei militari non è al certo tale da generare «*una vera esposizione*» come l'onorevole anonimo crede con satira più o meno arguta di poter battezzare. Tacerò per quello che riguarda l'osservazione fatta circa il diritto dei militari di preferire la loggia alla platea, diritto che non credo sia il caso di discutere o tanto meno di contestare. Mi limiterò a citare un periodo del succitato articolo, periodo che riesce non tanto indecoroso per lo scrittore anonimo, quanto per il giornale che ne permise ed accettò la pubblicazione: *Molti e specialmente le donne, sapendolo,* (e questo si riferisce all'esposizione dei monturati) *preferiscono di non andare a teatro non perchè, nel caso, le sedie non sieno loro cedute* (del che godo nel ringraziare l'articolista perchè, se non altro, ci riconosce un certo fondamento di elementare educazione) *ma per non esser chiuse da una cerchia di monturati* ..... Ah! dunque, caro signore! Non sapete voi che con queste parole vi date come suol dirsi la zappa sui piedi?

Fintanto chè aveste detto che taluno di questi militari col suo contegno avesse dato appiglio a lagnanze e che *per questo motivo* si sfuggiva dai borghesi il contatto dei soldati, avreste avuto un'attenuante a vostro favore; ma, come parlate voi, parmi vogliate dire che è la divisa che si cerca evitare, non l'individuo.

Ed io allora vi dirò: O che, credete forse che noi siamo carne da macello, atti solo ad accorrere allorchè l'epidemia infierisce nelle vostre contrade, allorchè l'inondazione devasta e rovina le vostre campagne, trascina seco nei vortici delle sue acque le vostre mogli i vostri figli? Allora voi non temete il contatto della nostra divisa, non esitate a chiamarci fratelli, ad invocare il nostro aiuto disinteressato, la nostra abnegazione che ci spinge a far sacrifigio della nostra vita per salvare la vostra? Ah! permettete che vi dica che non credo le vostre parole dettate dallo spirito d'imparzialità di cui dovrebbe essere animato un coscienzioso corrispondente, come non credo la vostra asserzione eco delle voci del pubblico. Stimo troppo il cittadino italiano per crederlo capace di tanta bassezza, di tanta viltà. E se anche qualche militare dal contegno poco corretto avesse fornito l'occasione di farvi autore di voci che non sussistono che nella vostra fantasia di corrispondente salariato, credete forse che si possa attribuire ad un intiero ceto di persone la responsabilità di falli che debbono essere esclusivamente individuali? Me ne appello a tutta la cittadinanza!

Erede Corrado Giacinto
Caporal Maggiore di Contabilità nel Regg. Cavall. Lucca (16.o).

VOCI DEL PUBBLICO

Ferrovia Ronchi - Cervignano

Abbiamo accennato all'opuscolo — riportandone le conclusioni — pubblicato dal nob Mantica in collaborazione con altro possidente di oltre confine sulla convenienza di allacciare in un punto piuttosto che in un altro questa ferrovia coll'attuale Gorizia - Monfalcone - Trieste. All'opuscolo va unita una carta topografica stampata in Udine dal nostro Passero. Ci si domanda in proposito perchè mai, su questa carta, si scrissero in tedesco i nomi *Trieste, fabbrica, porto* ed altri. Noi certo non lo sappiamo il perchè; e forse nol sanno nemmeno gli scrittori dell'opuscolo; ci sembra impossibile che l'abbiano fatto apposta!

Gazzettino Commerciale.

Rivista settim. sui mercati

(Ufficiale)

Settimana 47. *Grani.* Da lunedì a venerdì fu quasi continua la pioggia, per cui il mercato granario fu rovinato, e la poca roba portata era quasi tutta dei venditori di seconda mano.

Sabato finalmente la pioggia cessò, ma il mercato fu istessamente debole per la poca concorrenza dei venditori.

La quantità portata e venduta fu la seguente:

Martedì. Ett. 344 di granoturco.
Giovedì. Ett. 448 di granoturco.
Sabato. Ett. 933 di granoturco e 35 di sorgorosso.

Rialzarono: il granoturco cent. 50, il sorgorosso L 1.02.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Granoturco da L. 10.70 a 12.
Giovedì. Granoturco da L. 10.50 a 12.
Sabato. Granoturco da L. 10.60 a 11.80, sorgorosso da L. 7.20 a 7.60.

Foraggi e combustibili. Mercati quasi nulli.

Castagne al quintale 7, 8, 9, 9.50, 10, 11, 12.

Mercato dei lanuti e dei suini.

24. V' erano approssimativamente: 20 castrati, 15 pecore, 30 arieti.

Andarono venduti circa: 7 castrati da macello da lire 1.05 a 1.08 al chil. a p. m.; 11 pecore da macello da lire 0.95 a 1; 2 d'allevamento a prezzi di merito; 10 arieti da macello da lire 1 a 1.04 al chil. a p. m.; 6 d'allevamento a prezzi di merito.

460 suini d'allevamento, venduti 170 a prezzi di merito; 28 da macello, venduti 11 da lire 72 a 74 al quint. a p. v. del peso di quint. 1 a 1 1|2.

25. 10 castrati, 5 pecore, 18 arieti.

Andarono venduti circa: 4 castrati da macello da lire 1.05 a 1.08 al chil. a p. m.; 2 d'allevamento a prezzi di merito; 5 arieti da macello da lire 1 a 1.03 al chil. a p. m.; 8 d'allevamento a prezzi di merito.

46 suini d'allevamento, venduti 5 a prezzi di merito: 3 da macello, venduti 1 da lire 72 al quint. a p. v. del peso di quint 1.

26. 7 castrati, 18 pecore, 35 arieti.

Andarono venduti circa: 2 castrati da macello da lire 1.05 a 1.08 al chil. a p. m.; 6 pecore da macello da lire 0.95 a 1; 5 d'allevamento a prezzi di merito; 8 arieti da macello da lire 1.04 al chil. a p. m.; 10 d'allevamento a prezzi di merito.

675 suini d'allevamento, venduti 200 a prezzi di merito; 32 da macello, venduti 18 da lire 73 a 78 al quint. a p. v. del peso di quint. 1 a 1 1|2.

La pioggia ha impedito un maggior concorso.

Carne di Vitello

Quarti davanti Kg. L. 1, 1.10, 1.20, 1.30, 1.40.
Quarti di dietro L. 1.40, 1.50, 1.60, 1.70, 1.80.

Grani.

(Rivista settimanale.)

Udine, 2 Dicembre

Durante la settimana scorsa la domanda nei cereali è stata attivissima specialmente nel granoturco i cui prezzi sono di nuovo aumentati.

Lo stato della campagna.

Ecco questo togliamo dal *Sole*, poichè lo stesso può dirsi anche qui:

Nella settimana predominarono al Nord e al Centro le nebbie e le pioggie. Al Sud invece prevalse il sereno.

Il tempo piovoso ora danneggia tutto, tranne le erbe, le quali del resto non si possono far pascolare.

Frumento. Le pretese dei possessori di qualche partita per consegna futura sono di L. 30 ai quintale; si dice anzi che a questo prezzo vennero conclusi dei grossi affari.

Le partite pronte si quotano da lire 28 a 29 al quintale.

Ecco le piazze nelle quali il frumento aumentò di prezzo nella decorsa ottava: Milano, Lodi, Vicenza, Bologna, Ferrara, Rovigo, Pavia, Desenzano, Novara, Mantova e Verona

Granoturco. Moltissime ricerche si ebbero anche in quest'ultimo periodo.

Ecco come venne quotato per ogni ettolitro:

Granot.	comune	da L. 11.—	a 12.40
»	giallone	» 13.—	» 14.—
»	pignoletto	» 14.50	» 15.—
»	cinquantino	» 8.50	» 11.—

Segala. Non vi sono molte ricerche stante l'esaurimento di quasi tutte le partite. I prezzi sono fermi sulle L. 16 all'ettolitro.

Avena. In aumento; si quota da lire 19 a 20 il quintale.

Fagiuoli. Fiacchi.

Sorgorosso. Ricercatissimo con prezzi aumentati. Si pagò da L. 7 a 8 all'ettolitro.

Castagne da L. 7 a 12 al quintale e marroni da 18 a 22.

Olii.

Gallipoli, 29 novembre.

L'immissione di genere nella nostra piazza va gradatamente aumentando, perchè alimentata da una quantità non indifferente di frutto caduto in questi giorni.

I continuati scirocchi hanno spogliato in parte gli alberi del frutto maturo che possedevano, cosichè la sua molitura è pronta ed in modo attivo, e di conseguenza ne risultano ottime qualità di Olii. Un giorno per l'altro si può ritenere che in città s'immettono giornalmente circa 100 salme, cifra che più in là sarà per diventare di maggiore entità.

L'esportazione per l'estero è proprio nulla; continua all'opposto quella pel Veneto e ciò in forza di affari precedentemente trattati.

Impressionati alla borsa dei tempi niente favorevoli al frutto oleario, tanto per l'immaturo ch'è qui sugli alberi come per l'andamento di quello di Calabria, dove si nutrono seri timori causati dalla stessa temperatura che qui abbiamo da parecchio tempo, hanno dato una nuova spinta ai prezzi che son rimasti pel momento a L. 27.75 tanto i pronti che le altre scadenze.

Gli ultimi prezzi segnano:

Contanti L. 27.75, dicembre 27.75, marzo 27.65, futuri 27.70.

Mercato della Seta

Milano, 30 novembre.

Il mercato ha esordito colla stessa tendenza buona dei giorni scorsi: le trattative in ogni articolo, sempre estese, fanno capo a transazioni abbastanza numerose, i di cui prezzi segnano gran fermezza ed anche qualche miglioramento nei generi preferiti.

Le greggie danno il contingente maggiore di affari.

L'opposizione del consumo è sempre tenace, ma si scorge chè va perdendo terreno.

Attivissime anche oggi le trattative pei bozzoli secchi.

Il mese termina bene e con aumento di attività; ed è un lieto pronostico pel mese in cui entriamo.

Cotoni.

Liverpool, 30 novembre.

Vendite probabili di cotoni, balle 8.000. Cotoni pronti in calma e liberamente offerti con tendenza dei prezzi a favore dei compratori.

Middling americani 4 7|16
Good Oomra 3 7|8

Cotoni a consegna deboli a prezzi in ribasso di 1|64 ad 1|32 di den.

—

Nuova York, 28 novembre (sera)

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti, sommarono oggi a balle 51,000.

Middling Upland pronto, cent. 8 1|16. I cotoni futuri chiusero sempre deboli col Middling a prezzi in ribasso di 0,12 a 0.15 di cent.

Cotone a consegna in novembre cent. 7.71 in ribasso da ieri di punti 12 ed in aprile 8.33 in ribasso di punti 14. Vendite di cotoni futuri balle 95,000.

Mercato Granario.

Ecco i prezzi per ettolitro praticati oggi sulla nostra piazza prima di porre in macchina il giornale:

Granot. com. nuovo	da L.	10.50	a	11.50
Giallone	»	12 —	»	12 50
Gialloncino	»	12 75	»	13.20
Cinquantino	»	8 25	»	9.—
Frumento	»	20.25	»	20.50
Segala	»	15.30	»	—.—
Sorgo rosso	»	5.50	»	6.—
Lupini	»	8.50	»	—.—
Castagne al quintale	»	7.—	»	10.—
Marroni »	»	11.—	»	11.50

Il processo contro l'uccisore della guardia.

Roma, 2. Oggi alle Assise proseguì il processo in confronto del Moscardi accusato dell'omicidio della guardia Raco, consumato il primo di maggio.

Egli negò di aver ucciso la guardia; disse che anzi venne ferito alla spalla. A un certo punto gridò: *Il mio cuore non è macchiato di sangue!*

Calde in qualche contraddizione: mostrò la cicatrice ai giurati, sollevandosi la camicia.

La guardia di questura Capizzi disse che vide il Moscardi ferire il Raco.

Moscardi lo interruppe gridando: — Egli ripete la lezione studiata! sono innocente!

Capizzi esclamò: — Io dico la verità!

Moscardi gli gridò: — Pensa quello che fai! Tu mi rovini!

Capizzi: — Io ho la coscienza tranquilla!

La rivolta dei vescovi francesi.

Parigi, 2 L'attitudine dei vescovi prende tutto l'aspetto di una rivolta, ed imporrà al governo gravi ed imbarazzanti doveri; ormai sono i due terzi dei vescovi che hanno fatto adesione a monsignor d'Aix; e la riserva degli altri non dissimula che sono di cuore con lui.

Il papa non risponde al telegramma del vescovo condannato, perchè si trova nell'imbarazzo tra il clero e la repubblica.

Il governo esita a prendere provvedimenti, per non esacerbare la parte clericale, sempre numerosa.

Notizie telegrafiche.

Brigantaggio in fiore.

Belgrado, 2. La sicurezza pubblica in Serbia lascia molto a desiderare. Ad onta delle energiche misure ordinate tempo fa dal ministro dell'interno il brigantaggio ritorna a fiorire in alcuni distretti. Non passa giorno senza che qui giungano notizie di qualche colpo audace tentato da malviventi o sulla pubblica via, nelle campagne o negli stessi luoghi abitati.

Così nel villaggio di Bracevica, alcuni malviventi penetrarono nella casa d'un tale Michele Krgovic e gli intimarono di consegnare tutto il denaro che teneva presso di sè. Il Krgovic però, uomo energico, prese una mannaia e fece fronte ai banditi che si diedero alla fuga. La notte susseguente i briganti per vendicarsi diedero fuoco alla casa del Krgovic.

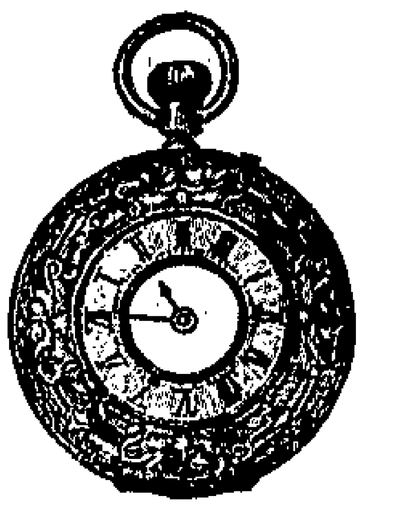
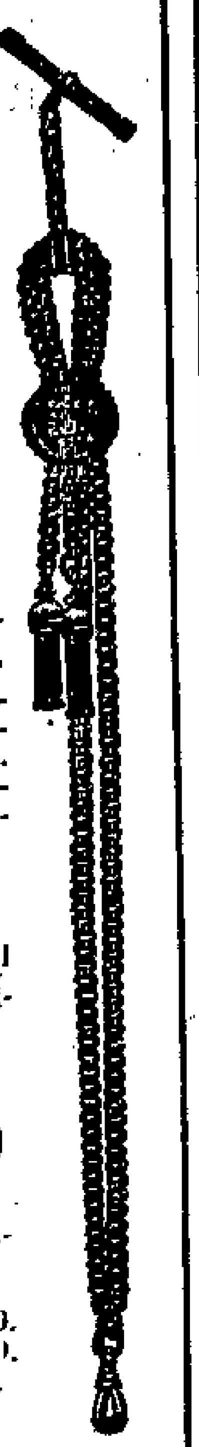
Nel villaggio di Gornja Musica i briganti assaltarono la casa di certo Panic e dopo aver ben legato tanto lui che sua moglie rubarono quanto c'era di qualche valore nella casa.

Ad un tale Mirkovic nel villaggio di Precevica i banditi svaligiarono la casa e dopo aver fatto il colpo condussero il Mirkovic nell'aperta campagna e lo freddarono a colpi di «hangiaro».

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

G. FERRUCCI

UDINE — VIA CAVOUR — UDINE

OROLOGERIA

Unico deposito in Friuli della fabbrica E. Bornand e Comp. St. Croix.

Remontoir d'oro e d'argento, Cronometri, Cronografi, Ripetizioni, Sveglie tascabili, Orologi senza sfere. Pendole da muro e da tavolo, Regolatori astronomici, Angolari per stazioni di ferrovia.

OREFICERIA

Massima varietà in ogni genere dal più corrente al più ricco; gioielli, brillanti, perle. Oro fino garantito.

Deposito ARGENTERIE posate, vasellame, astucci per doni

Decorazioni, Ordini equestri.

Remontoir metallo da L. 8 a L. 30.
Remontoir argento da L. 15 a L 100.
Remontoir d'oro da L. 30 a L. 500.

Cercasi

rappresentante per Udine con stipendio e provvigioni dalla Garanzia Fondiaria Italiana, Società Cooperativa per costituzioni di pensioni vitalizie.

Il concorso resta aperto a tutto 20 dicembre andante.

Offrirsi con serie referenze alla Direzione Divisionale Veneta della G. F. I. in Treviso.

CANELOTTO ANTONIO

Oste in Udine

insegna AL DUILIO, via Grazzano, casa Fabris n. 6

Avvisa i Cittadini e Provinciali che tiene in vendita vini sceltissimi delle provenienze seguenti:

Bianco Ronchi di Buttrio	**L. 0.70**
Nero di Centa d'Albana	**» 1 10**
Idem	**» 0.60**

Vino in bottiglia per ammalati e convalescenti. — Cibarie in sorte a prezzi modicissimi.

Assortimento stoffe di Seta per vestiti

Per la moda d'inverno

Di **cappelli** di Parigi del più fino buon gusto; delle più recenti Novità in **Mantelli,** elegantissimi modelli; **Vestiti,** nonchè **Pelliccie confezionate da signora,** Bordi di tutta novità in pelo e piuma, trovasi bene assortita ed a prezzi discreti la ditta **L. Fabris Marchi, Udine, Mercatovecchio.**

Abiti per bambini, corredi da sposa

DENTI e dentiere applicate dal dentista **TOSO ODOARDO** via Paolo Sarpi Udine n. 8.

É ASSOLUTAMENTE

VERO che un biglietto del costo di **UNA** lira vince sicuramente L. 100,000 al **31 Dicembre** 1891.

Continua senza altra spesa a concorrere alle estrazioni successive e può vincere altre

L. 100,000 al 30 aprile 1892
» **100,000** al 31 agosto »
» **200,000** al 31 dicembre »

Coloro che vogliono persuadersene devono far subito acquisto di biglietti della

Grande Lotteria di Palermo

La Banca Nazionale Italiana è depositaria dell'intero importo delle 30750 vincite da

L. 200.000 — 100,000 — 10,000 5000 ecc. per complessive

Lire 1,400.000

I biglietti si vendono dalla

Banca F.lli CASARETO di Francesco

Via Carlo Felice, 10, GENOVA e presso i principali Banchieri e Cambio valute del Regno

Programma gratis.

1891 PALERMO **1892**

Esposizione Nazionale

TRENI SPECIALI

Festeggiamenti - Corse - Torneo

Galleria del Lavoro in Azione. 30

LAVARINI & GIOVANETTI

Udine — Piazza V. E. N. 8 con Succursale in Vicenza.

—

Ombrelle — Valigie — Tele cerate — Bastoni da passeggio — Pipe di schiuma — Manicotti per signore.

Gli acquisti fatti su larga scala concedono prezzi assai moderati. Per esempi oombrelle di seta lire 3 75 ed in più secondo la qualità della stoffa.

Copronsi ombrelle di ogni specie su montatura vecchia.

La Ditta Lavarini e Giovanetti è ormai conosciuta in Udine e Provincia, e promette per ogni articolo prezzi tali da non temer concorrenza.

AVVISO.

Presso i Parrucchieri - Profumieri **LANG** e **DEL NEGRO** in via **Rialto di fronte all'Albergo Croce di Malta,** trovasi un grande deposito di **Profumerie** ritirate dal negozio in via Mercatovecchio, già ditta Clain.

Avvertono d'essere forniti anche delle pregiate **Tinture** Sig.a **S. A. Allen — Melrose — Fior di Mazzo di Nozze — Ristoratore Grassi — Rossetters.**

Possessori di Cartelle

abbonatevi al

CORRIERE DI BANCA E DI BORSA

Ufficiale per la verifica di tutti i valori nazionali ed esteri

Nel Regno L. 10

Esce ogni Martedì *in* Milano. *via San Andrea, N. 2.* Si spediscono numeri *Gratis.*

In Tarcento:

Da affittare, od anche da vendere, due Case, una grande ed una piccola, entrambe in centrica posizione; e l'una e l'altra servibili - volendo - per pubblico esercizio, rispettivamente, di Albergo o di Osteria.

Rivolgersi al proprietario Sig. **Armellini Luigi fu Girolamo.**

Se necessitate di qualsiasi Articolo da confezionarsi in Pellicceria, rivolgetevi solamente a chi può garantirvi in tutto e per tutto, e dove trovate unito: Provetto pellicciaio -- Pelli d'ogni genere -- Laboratorio Pelliceria -- Laboratorio Sartoria -- Deposito stoffe per pelliccie -- Sarte tagliatore e lavoranti distinti, e non a chi è mancante dell'elemento più necessario, cioè del Pellicciaio.

Indirizzo:

Pietro Marchesi succ. Barbaro Mercatovecchio N. 2 vicino al Caffè Nuovo e Rea Giuseppe -- Mercatovecchio -- Udine.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersoste Street. **LE INSERZIONI**

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** - Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Successo Meraviglioso

RIGENERATORE

Zempt Frerès

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta poichè segna molti anni di esperimenti ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva rende ai cappelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale sia biondo, castagno o nero, nonchè la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione —

Preparato da Zempt Frères chimici profumieri. Galleria Principe di Napoli, 5, Napoli.

Prezzo del flacone con istruzione

Piccolo Lire 2 — Grande Lire 5

In Provincia coll' aumento di una lira

DEPELATORIO ZEMPT FRÈRE

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. — Prezzo in provincia lire 3.

Si vende in UDINE presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio, Lang e Del Negro via Rialto 9, Bosero A. Farmacista.

---

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE
18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI.

SI VENDE NELLE
FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite.**

Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

UDINE presso il farmacista **Gerolami.**

Diletttanti di Fotografia!!!

ULTIMA NOVITÀ

PHOEBUS DETECTIVE

LIRE 17 Franco nel Regno

LIRE 17 Franco nel Regno

Il **Phoebus Detective** nuovo apparecchio istantaneo di fotografia che dà tutte le scene animate della vita, come per esempio, scene nella via, nelle riunioni, cavalli e carrozze in movimento, ecc. ecc.

Con questo semplice apparecchio tutti diventano fotografi senza studi preliminari. Basta tirare un bottone e la veduta è presa.

Quest'apparecchio viene spedito franco contro L. **17** mandate al Direttore del Deposito Generale di Apparecchi Fotografici, Via S. Radegonda 11, Milano.

GRATIS si manda il grande catalogo illustrato ultima edizione (luglio 1891).

Bisogna cercare

anche l'apparenza

oltre la sostanza.

✱

Contar ve vôgio proprio un bel casetto,
Che, no l'è vecia, el m'è tocà in 'sti dì.
No fazzo per vantarme: benedetto.

Me ciama dappertutto, e: — venga qui,
Con noi, la venga senza complimenti —
Me disè tutti, co' i me vede mi.

I sa che miscio, ma da senno, i denti;
Che rido e scherzo come un mataran;
Che digo barzalète, e mai lamenti.

Insoma, vado in casa d' un furlan
E magno e bevo in bona compagnia
Un pranzo... ma co' fiocchi!.. da pievan!

Co' capita i bomboni: — Vossioria
La deve mo' scusar — *me fà' la siora:*
— Roba di casa e non d' offelleria.

Certo l'è buona e cucinata or ora;
Ma senza stampo... pâr una polenta... —
— Oh cara Lei.. la prego... la meonora...—

Ma po' ghe osservo che ancùo no se stenta
Volendo pur trovar stampi ben fatti
Sior Meni Bertaccin ghe n'ha una brenta.

A no' comprarli se xè proprio matti:
Ghe n' è de storti e dritti a figurette,
Da presentar con gnente i più bei piatti...

Per mi... vardè.. queste xè cagnerette,
Alle quali, credéme, no' ghe bado:
Co' le xè bone paste, o larghe o strette,

Mi tanto pel sottil certo no vado;
Ma ben ghe xè, fra i tanti, dei zerbini,
Che difetti i te trova fin nel dado..

Corémo da sior Meni Bertaccini!
L' è quel che bele forme ne pol dar!
L'è quel che vende proprio stampi fini!

IN MERCATOVECCHIO
al
Negozio - Emporio
di
Domenico Bertaccini

Novità: CHRONOS 1892

SPECIALITÀ DI A. MIGONE E C.

Il CHRONOS è **il miglior Almanacco cromolitografico profumato-disinfettante** per portafoglio.

E' il più bel **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il CHRONOS dell'anno 1892 porta, sulla copertina, una figura di donna a mezzo busto raffigurante l'Italia, e gli stemmi delle principali città italiane. Nell'interno, oltre molte notizie importanti a conoscersi, contiene i ritratti di alcune delle più illustri donne italiane come: **S. Cecilia**, (Genio musicale), **Regina Teodolinda** (Potenza e Saviezza). **Cinzica de' Sismondi** (Amor di Patria), **Beatrice** *dei Portinari* (Bellezza divinizzata), **Vittoria Colonna** (Poesia) **Maria Gaetana Agnesi** (Sapienza e Modestia).

Insomma è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a Cent. 50 *la copia da* **A. MIGONE e C.** *Milano, da tutti i* Cartolai *e* Negozianti *di* Profumerie. — *Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato Cent* 10 *in più.*

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

CONCIMI A BASE VEGETALE

della Premiata Fabbrica

F. MAZZURANA - VERONA

SPECIALITA' PER VITI, PRATI, FRUMENTO E GRANOTURCO

MIGLIORI SENZA ECCEZIONE DEI CONCIMI MINERALI

Composizione a titolo garantito

RISULTATI SPLENDIDI E SICURI

PREZZI MODICISSIMI

POLVERE INSETTICIDA

per preservare dai lombrichi

ED ALTRI INSETTI

I PRATI ED IL FRUMENTO

Lire 9 al quintale franco di porto a tutte le Stazioni dell'Alta Italia.

Rivolgersi per informazioni a

F. MAZZURANA - TRENTO

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura finoalla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 1.50, *bottiglia da un litro circa a L.* 8.50

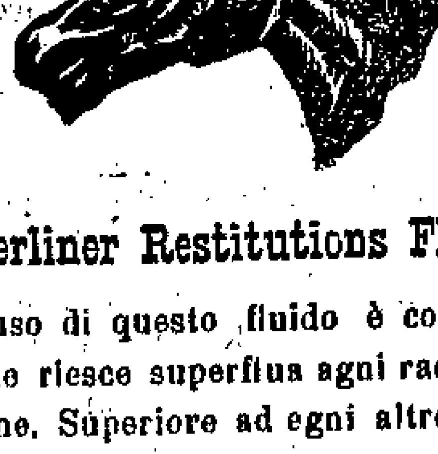
I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincaglie e — PETROZZI FRAT' parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cen.* 75

Laboratorio Chimico Farmaceutico

DI

FRANCESCO MINISINI UDINE.



Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua agni raccomandazione. Superiore ad egni altro preparato di questo genere, serve a mantenere ai cavalli la forza ed il forcoraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. — Guarisce le affezioni reumatiche i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Si accettano avvisi commerciali in terza e quarta pagina a prezzi convenienti.

Udine, 1890, Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.